Qualche riferimento alla normativa...

31 ottobre 2023

Inclusione scolastica

- Una scuola “per tutti e per ciascuno” (European commission, 1996).
- “Non viene negata l’esistenza dei bisogni particolari, che per alcuni allievi sono davvero molto speciali, ma si invita a considerarli in una dimensione anche sociale, di sistema, e non come semplice deficit degli individui” (Cottini, 2018, p.11).
- Il dibattito attuale non deve concentrarsi ulteriormente sulla definizione di inclusione e sul perché sia necessaria, quanto sulle modalità per promuoverla.

Primi passi normativa (disabilità e scuola)

- 1948 - Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo – ogni uomo ha diritto all'istruzione
- 1990 – Conferenza Mondiale Education for All - ogni uomo ha diritto all'istruzione, indipendentemente dalle differenze tra gli individui
- 1993 - USA Regole standard dell'Eguaglianza di Opportunità per le persone disabili – esorta le Nazioni a fare in modo che l'educazione speciale sia parte integrante del sistema educativo complessivo.
- 1994 – **Dichiarazione di Salamanca (UNESCO) – nell'educazione per tutti sono inclusi anche i bambini con disabilità.**
- 1996 – UE - Carta di Lussemburgo
- 2000 – USA - I diritti dei bambini disabili (Save the children)
- 2006 - Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità
- ...

Dichiarazione di Salamanca (UNESCO, 1994) 1/2

- **Ogni bambino** ha:
 - un fondamentale diritto all'educazione
 - caratteristiche, interessi, abilità unici
- Gli individui con bisogni educativi speciali devono avere accesso alle scuole di tutti, le quali devono adottare un approccio in grado di rispondere adeguatamente a questi bisogni.
- Tutti i bambini dovrebbero potere imparare insieme, indipendentemente dalle difficoltà o dalle differenze che possono avere.

Dichiarazione di Salamanca (UNESCO, 1994) 2/2

- L'inclusione e la partecipazione sono essenziali per la dignità umana, per il godimento e l'esercizio dei diritti umani
- Una scuola inclusiva deve riconoscere e rispondere ai diversi bisogni degli studenti, assicurando la qualità dell'educazione attraverso:
 - pianificazioni organizzative
 - strategie didattiche
 - uso di risorse
 - creazione di sinergie con le comunità territoriali

Normativa italiana (disabilità scuola)

La normativa italiana sulla disabilità è considerata tra le più complete e avanzate a livello internazionale in fatto di diritti (Meijer, 2003; Plaisance, 2009).

- **Esclusione**

- **Segregazione**

- **Inserimento** (Legge 118/1971)

- Relazione Falcucci 1975

- **Integrazione** (Legge 517/1977 e Legge « quadro » 104/1992)

- **Inclusione** (Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, 2006 - Firma: 2007 - Retifica: 2009 ; Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità , MIUR, 2009,...)

Costituzione italiana (1948)

- ▶ Articolo 3: uguaglianza di tutti i cittadini
- ▶ Articolo 34: la scuola è aperta a tutti, è obbligatoria e gratuita per 8 anni

Legge 118/1971

- art. 27: “l’istruzione dell’obbligo doveva avvenire nelle classi normali della scuola pubblica”.
- *rimanevano escluse le persone con menomazioni intellettive e fisiche “di tale gravità da impedire o rendere difficoltoso l’apprendimento o l’inserimento nelle classi normali” art. 28.*

Relazione Falcucci 1975

“un nuovo modo di essere della scuola rappresenta la condizione della piena **integrazione** scolastica. L'integrazione scolastica può indurre innovazioni significative a favore di tutti gli alunni e può essere una risorsa per fare scuola”

Legge 517/1977

- viene regolamentato l'accesso alle scuole elementari (art. 2) e alle medie inferiori (art. 7) degli allievi con disabilità, di ogni tipo e gravità.

Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (MIUR, 2009)

- Dirigente scolastico come garante dell'inclusione.
- Alleanza tra scuola, servizi e famiglia, con piena responsabilizzazione di ciascuno.
- “è ormai convinzione consolidata, che non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non si avvera una corresponsabilità educativa diffusa e non si possiede una competenza didattica adeguata ad impostare una fruttuosa relazione educativa anche con gli alunni con disabilità. La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata a organizzare i curricula in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività in aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni”.

L'esperienza italiana ...

- Dalla legge 517/1977 ad oggi, sono evidenti in letteratura i numerosi vantaggi derivanti dai progetti di integrazione e di inclusione per l'educazione e la formazione degli alunni (con o senza disabilità).
- Le classi inclusive sono dei luoghi « più ricchi » dove tutti gli alunni hanno la possibilità di apprendere gli uni dagli altri, di prendersi cura degli altri e di diventare sensibili all'inclusione di tutti i futuri cittadini.
- I dati mostrano che i ragazzi che hanno frequentato una classe inclusiva hanno una maturità più elevata sia sul piano emozionale che cognitivo (Ianes & Tortello, 1999).

L'esperienza italiana ...

... grazie alle associazioni dei disabili e dei loro familiari, alla sensibilità dei politici, all'intervento di forze sindacali e sociali si è sviluppata, si sta sviluppando, in Italia una cultura dell'inserimento, prima, e dell'integrazione e dell'inclusione, ora, delle persone con disabilità nella scuola, luogo nodale nel processo di integrazione, e si auspica inclusione, e di valorizzazione delle risorse dell'alunno con disabilità, e nella società nel suo complesso. Ripercorrere la storia delle normative relative alle persone con disabilità nella scuola italiana significa, quindi, anche fare la storia delle persone con disabilità e capire meglio come, quando e quanto sono cambiate nel nostro Paese la concezione della disabilità e soprattutto la condizione di quanti ne sono portatori.

(ANFFAS, <http://www.anffas.net/Page.asp>)

Poli Risorse Educative Speciali

- Strutture molto simili alle “scuole speciali”, chiuse sulla carta con la Legge 118/1971.
- Queste strutture accolgono ragazzi con disabilità gravi, che spesso nella scuola di tutti non trovano le risorse sanitarie e riabilitative che hanno bisogno.
- Si tratta di scuole con vere e proprie sezioni dedicate all'accoglienza di alunni con disabilità grave di scuola primaria e secondaria di primo grado.
- Salvatore Nocera, Vicepresidente Fish e Responsabile dell'Osservatorio della Fish sull'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, ha definito questa esperienza come “**integrazione a gambero**”.

DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)

La legge 170/2010
Il DM 12 luglio 2011 e Linee Guida

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170
Nuove norme in materia di disturbi specifici di
apprendimento in ambito scolastico
(GU n.244 del 18-10-2010)

Art. 1.

(Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia)

1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana

Legge 170/2010

2. Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

3. Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

4. Ai fini della presente legge, si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

5. Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

Legge 170/2010

Art. 2. (Finalita`)

1. La presente legge persegue le seguenti finalita`:

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialita`;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessita` formative degli studenti;
- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) assicurare eguali opportunita` di sviluppo delle capacita` in ambito sociale e professionale.

Legge 170/2010

Art. 3. (Diagnosi)

1. La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente.....

.....eventualmente servizi accreditati

3. È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

Legge 170/2010

Art. 4. - (Formazione nella scuola)

Art. 5 - Misure educative e didattiche di supporto 1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari. 2. Agli studenti con DSA le istituzioni ... garantiscono: a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico ... b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;

4. Agli studenti con DSA sono garantite..., adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.

DM n.5669 - 12 luglio 2011

e

**Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e
degli studenti con disturbi specifici di apprendimento**

2011

SOMMARIO

Premessa

1. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.....	4
1.1 La dislessia	
1.2 La disgrafia e la disortografia	
1.3 La discalculia	
1.4 La comorbilità	
2. L'OSSERVAZIONE IN CLASSE.....	5
2.1 Osservazione e prestazioni atipiche	
2.2 Osservazione degli stili di apprendimento	
3. DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA STRUMENTI COMPENSATIVI, MISURE DISPENSATIVE.....	6
3.1 Documentazione dei percorsi didattici	
4. UNA DIDATTICA PER GLI ALUNNI CON DSA.....	8
4.1 Scuola dell'infanzia	
4.2 Scuola primaria	
4.3 Scuola secondaria di I e di II grado	
4.3.1 Disturbo di lettura	
4.3.2 Disturbo di scrittura	
4.3.3. Area del calcolo	
4.4 Didattica per le lingue straniere	

5. LA DIMENSIONE RELAZIONALE.....	20
6. CHI FA CHE COSA.....	21
6.1 Gli Uffici Scolastici Regionali	
6.2 Il Dirigente scolastico	
6.3 Il Referente di istituto	
6.4 I Docenti	
6.5 La Famiglia	
6.6 Gli Studenti	
6.7 Gli Atenei	
7. LA FORMAZIONE.....	27
7.1 I contenuti della formazione	
7.2 Corso di perfezionamento e Master in <i>Didattica e psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento</i>	
7.3 Il progetto “NTD” e il progetto “A scuola di dislessia”	
7.4 I CTS – Centri Territoriali di Supporto	
7.5 Supporto informativo alla formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici	

3. LA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA. STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE.

Si evidenzia la centralità delle metodologie didattiche per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA

Si auspica una sinergia tra didattica individualizzata e personalizzata

... i termini individualizzata e personalizzata

Didattica individualizzata

... garantire il raggiungimento degli obiettivi per tutti, utilizza attività di recupero e strategie diversificate

Didattica personalizzata

... considerare le differenze individuali in termini qualitativi, garantire il potenziamento dei punti di forza di ogni alunno

Si vuole quindi garantire ...

L'opportunità di portare l'alunno/allievo dislessico alla migliore prestazione possibile

Una flessibilità didattica che preveda percorsi alternativi che permettano al ragazzo dislessico di raggiungere gli stessi risultati della classe

Linee guida... 6. CHI FA CHE COSA

6.1 Gli Uffici Scolastici Regionali

... assumere impegni ed attivare specifiche iniziative per garantire il diritto allo studio agli

- ▶ alunni con DSA
- ▶ 6.2 Il Dirigente scolastico
- ▶ ... garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ...

... stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie ...

6.3 Il Referente di Istituto

Le funzioni del “referente” sono, in sintesi, riferibili all’ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell’applicazione didattica delle proposte.

Il referente che avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica, diventa punto di riferimento all’interno della scuola ed, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all’interno dell’Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

6.4 I Docenti

La eventuale presenza all'interno dell'Istituto scolastico di un docente *esperto*, con compiti di referente, non deve sollevare il Collegio dei docenti ed i Consigli di classe interessati dall'impegno educativo di condividere le scelte.

Risulta, infatti, indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adotta misure dispensative;
- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, e per non disperdere il lavoro svolto.

6.5 La Famiglia

La famiglia che si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione.

Essa è altrimenti, in ogni caso, informata dalla scuola delle persistenti difficoltà del proprio figlio o figlia.

La famiglia:

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra - di libera scelta o della scuola - a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010;
- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.